

UNIVERSITÀ: UNA PROPOSTA PER IL FUTURO

Facoltà di Architettura, Gorizia offre una sede

Il rettore Peroni: vanno razionalizzati i corsi di Trieste e Udine. Possibilista il preside Borruso

di ELISA COLONI

Trieste invita alla prudenza. Udine tace. Gorizia canta vittoria. Oggetto del contendere è la facoltà di Architettura, ad oggi presente sia nell'ateneo triestino che in quello friulano, con gli stessi corsi di laurea. Ma che in futuro potrebbe essere «spalmata» e redistribuita in modo diverso sul territorio regionale, con l'avvio di nuovi corsi comuni tra le due università, da realizzare a Gorizia, in quanto «baricentro» fra Trieste e Udine.

Il sindaco di Gorizia Ettore Romoli parla addirittura della possibile nascita di una nuova facoltà di Architettura nella provincia isontina, e ha anche indicato la sede più idonea, comunicandolo ieri, con una certa dose di soddisfazione, durante una conferenza stampa. C'è dunque il rischio di uno «scippo» di studenti e professori da piazzale Europa? Il rettore dell'Università di Trieste Francesco Peroni e il preside di Architettura Giacomo Borruso per il momento si limitano a parlare di «nuove forme di collaborazione».

«La nostra Facoltà - spiega Giacomo Borruso - ha avanzato all'ateneo di Udine una proposta di collaborazione, contenuta in una delibera del Consiglio di facoltà, che consiste nella realizzazione di tre corsi di laurea magistrale interateneo, da concentrare, per la prima volta, a Gorizia. Siamo però solamente alla fase preliminare, non abbiamo ancora ricevuto una risposta dai colleghi friulani». Trieste, dunque, è alla ricerca di nuovi spazi. Perché? I motivi, come spigato dal preside Borruso, sono prevalentemente pratici. «Le direttive ministeriali parlano chiaro: bisogna tentare di creare accordi tra atenei vicini, della stessa Regione, cercare di concentrare i percorsi di studio, ottimizzando le risorse, evitando i "doppioni"».

E i corsi di Architettura di Trieste e Udine, oggi, rappresentano un «doppione». «I due atenei offrono entrambi un corso di laurea triennale in Scienze dell'architettura e uno specialistico in Architettura - afferma ancora Giacomo Borruso -. Perché non pensare di concentrare la parte più cospicua

dell'insegnamento, cioè quella comune alle due università, a Gorizia, sfruttando meglio le risorse? Così potremmo utilizzare i mezzi economici a disposizione di entrambi per avviare nuovi corsi specialistici nelle sedi di Trieste e Udine, ampliando il ventaglio dei percorsi formativi».

Il discorso fila: l'universo accademico ha sempre meno fondi a disposizione e per stare in piedi, continuando a garantire lo stesso standard qualitativo, deve trovare soluzioni nuove. Ciò che potrebbe quindi accadere nei prossimi anni è che, per frequentare alcune lezioni, i futuri progettisti e designer di Trieste e Udine debbano prendere tavole e libri, metterseli in borsa e salire su un treno per Gorizia. Mentre per altre lezioni sarebbe possibile restare ognuno a casa propria.

Il sindaco del capoluogo isontino, Ettore Romoli, canta vittoria. «La delibera del Consiglio della facoltà di Architettura di Trieste - ha spiegato ieri - è il primo passo verso la realizzazione di un progetto molto importante: avere una nostra facoltà di Architettura, che darebbe prestigio all'ateneo isontino». Romoli evita di

parlare apertamente di un trasloco di Architettura da Trieste a Gorizia, ma il dubbio sorge spontaneo.

«È da mesi che si sente circolare questa notizia tra i corridoi, ma io non ho mai ricevuto alcuna comunicazione ufficiale da parte della presidenza delle facoltà di Architettura di Trieste - spiega il rettore Francesco Peroni -. Se in futuro dovesse arrivare una specifica richiesta - continua - gli organi accademici la prenderanno in esame. Lo spostamento di una Facoltà consiste non solo nel trasferimento dei corsi di studio, ma anche di tutti gli uffici. Non c'è nulla che lo vieti, ma, voglio ripeterlo, non mi è giunta alcuna richiesta ufficiale. Almeno per il momento. Ciò che so per certo - continua il rettore dell'Università di Trieste - è che la nostra facoltà di Architettura ha avviato una serie di contatti esplorativi con l'ateneo udinese, per valutare nuove ipotesi didattiche interateneo, cioè corsi di laurea congiunti da realizzare a Gorizia, in quanto città intermedia tra Trieste e Udine. Individuare convergenze su alcuni segmenti didattici mantenendo la qualità - conclude Francesco Peroni - è un obiettivo da perseguire».

GLI STUDENTI



Nelle foto da sinistra il rettore dell'Università Francesco Peroni, il preside Giacomo Borruso e un'aula di studenti di Architettura

I VERTICI

